

“Corigliano vive” protesta

Centrale a biomasse Scoppia la polemica

La struttura dovrebbe essere realizzata in contrada Insiti

Antonella Balestrieri

La giornata dello sciopero per il clima solleva le coscienze ambientaliste anche in prospettiva del futuro della città unica. Il Movimento “Corigliano Vive”, capeggiato da Pamela De Pato, aderendo allo sciopero, si pone degli interrogativi in merito alla realizzazione della centrale a biomasse che dovrebbe sorgere nell’area di Insiti. Una riflessione che di rimando viene girata anche all’attenzione dei candidati sindaco della nuova città Corigliano Rossano. “Corigliano Vive” invoca la sensibilità di ogni singolo candidato con la richiesta diretta «di esprimersi o di farci capire la loro intenzione sulla costruzione della centrale a biomasse che si andrà a costruire ad Insiti nei pressi dell’ospedale unico della Sibaritide». La ragione di tale appello riguarda il possibile impatto ambientale che potrebbe avere. «La centrale a biomasse – sottolinea la De Pato – anche se meno inquinante rispetto alle altre, è pur sempre un ecomostro che danneggia la salute dei cittadini, perché rilascia delle particelle nocive nell’aria, e dunque porta ad una maggiore proliferazione delle malattie tumorali nel nostro territorio». Il Movimento sottolinea che per non far morire il pianeta e per salvarlo, e salvarci, e la nuova città non può sottrarsi, «la lotta al cambiamento climatico è la vera emergenza e il principio di responsabilità ci deve spingere tutti i giorni

a non sporcare il nostro pianeta, a non violentarlo, a rispettarlo e custodirlo, in modo che i nostri figli possano trovarlo sano e pulito». La centrale a biomasse che tanto preoccupa Corigliano Vive dovrebbe essere realizzata nell’area Industriale di contrada S. Irene, nel territorio dell’ormai ex comune di Rossano. Il progetto, così come presentato, in molti, ritengono non sia compatibile con il rispetto dell’ambiente, ma soprattutto assolutamente non conciliabile in un’area come quella di Sant’Irene poco distante da contrada Insiti, dove si sta realizzando l’ospedale unico della Sibaritide. In questa stessa area dovrebbe sorgere anche la cosiddetta Cittadella, dove verrebbero allocati anche gli uffici strategici del nuovo comune. Una incongruenza che lascia perplessi considerato che la centrale dovrebbe nascere nel luogo predisposto alla salute, al benessere e alla cura dell’individuo. Una struttura potenzialmente inquinante ed in netto contrasto con la logica di tutela dell’ambiente e della salute umana.



Pamela De Pato Coordinatrice del movimento Corigliano vive